

MUSIC LIBRARY
U. C. BERKELEY

1786

Ronzi Antonio

75

I
ROSSINIANI
TRATTAMENTO
MUSICALE.



MILANO

Dalla Stamp. Deza.

Suppl. 1786

1786

I ROSSINIANI
IN PARIGI
Trattenimento Musicale

DA Darsi

AL TEATRO RE

Nel Carnovale 1838 - 17 Febbraio

Versi di GIAMBATTISTA SAVON.

Musica appositamente scritta dal Maestro e Tenore
sig. ANTONIO ROSZI.



Dalla Stamperia Dova, Contrada dell' Agnello
N.° 96a.

REALE
E
CANTIERI
D'ARMIERIE
E
CANTIERI
DELLA
CASA
REALE
DI
SARDEGNA
AL
STATO
DE

*Il presente è posto, sotto la salvaguardia della Legge
avendo adempiuto a quanto essa prescrive.*

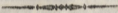


AL GENTILISSIMO

CHIARISSIMO SIGNOR MAESTRO

Gioachino Cav. Rossini

Membro dell' Istituto di Francia ecc. ecc.



Rossini! Quato nome al solo profarsi, trova un eco profondo in ogni cuore capace di scuotersi alle sensazioni del bello. Quato nome impone riverenza a tutti i cultori delle belle arti, e fa sorgere un affetto di gratitudine in tutte quell'anime che furono collegate dai prodigi del Vostrò ingegno.

Noi tributavamo acque al mare, tessendo a Voi incensù, o Sacerote. Nella Vostra grandezza si perdono perfino le metafore dei poeti.

Diram solo, che ricorrendoci il pensiero di parlare di Voi sulle scene Melodrammatiche, e intrecciare per entro all'opera de' Vostrì canti melodiosi, per amore di novità; udiamo rappresentarsi il notissimo Vaudrillo &

Scrivo, ecc. si suppone un aneddoto accaduto al Poeta
arrivo a Parigi. Sentivasi questo all'uso per incarnare
il nostro disegno, l'uno di noi s'accese (modificato il
soggetto e fornito d'analoghi episodi) a ridurlo sotto
forma scenico-lyrica, l'altro a satire i carmi con note
umilianti.

Il Poeta arrivo a Milano ne fece arditi di offer-
rire a Voi stesso questo lavoro, acciocchè salga la scena
all'ombra del Poeta gran nome, ed è tanta parte della
gloria Italiana.

Accoghetelo adunque come un tributo di Dedicazione.

PERSONAGGI

LUIGI GIRAUD, Maestro di Musica

Signor **CONFORTINI GIOVANNI**.

BISTECCHINI, locandiere detto *l'Armonico*

Signor **FONTANA NICOLA**.

TROMBONE detto *il Focoso*

Signor **AMBROSINI PAOLO**.

BONNÉFOI detto *l'Agitato*

Signor **BAUSCOLI GIUSEPPE**

} Direttori della Società de' Filarmonici

TERESA, figlia di Bistecchini

Signora **FERLOTTI SANTINA**.

TROTTFORT, cameriere

Signor **ANGELOTTI GIOVANNI**.

LISETTA, cameriera

Signora **GIGOLI LUCIA**.

Coro di Filarmonici.

*La Scena è a Parigi nell'Albergo di Bistecchini
alla barriera di Charenton.*

I versi virgolati si omettono per breuità.

I versi stampati in carattere corsivo sono levati dalle Opere del signor Cavaliere *Rossini* e vengono cantati colla musica istessa, tranne la Romanza dell'Atto primo.

Primo Violino, Direttore d' Orchestra

Signor *Bernardo Ferrara*.

Primo Violino di spalla

Signor *Lavelli Alessandro*.

Prima Viola

Signor *Gallarati Gaetano*

Primo Violoncello

Signor *Surioni Giuseppe*.

Primo Contrabbasso al Cembalo

Signor *Arpesani Giovanni*.

Primo Flauto

Signor *Pizzi Francesco*.

Primo Clarinetto

Signor *Carulli Benedetto*.

Primo Oboe

Signor *Lampugnani Cesare*.

Primo Fagotto

Signor *Migliavacca Luigi*.

Primo Corno

Signor *Fabbrica Giovanni*.

Prima Tromba

Signor *Araldi Giuseppe*.

Maestro e Direttore dei Cori

Signor *Luigi Pellegrini*.

Pittore delle Scene

Signor *Carlo Fontana*.

Fornitori del Vestiario

Signori *Pietro Rovaglia e Comp.*

Capo Sarto

Signor *Giacomo Colombo*.

Attrezzista

Signor *Fornara*.

Parrucchiere

Signor *Bassano Graziadei*.

La Compagnia venne formata dal sig. G. B. BONOLA.

Agente Teatrale del Regio Teatro Italiano a Parigi.



PARTE PRIMA

SCENA PRIMA.

Sala.

A destra una porta che mette nelle stanze apparecchiate pel pranzo della Società. A sinistra un'altra porta che mette a vari appartamenti dell'Albergo. Nel mezzo porta comune.

Coro di Filarmonici e Bistecchini.

Risplenda più limpido
Il Cielo Francese,
Dagli astri discese
Un nume quaggiù.
Primiera l'Italia
Mirò quel fulgore,
Ogn' Italo core
Rapito ne fu.
Si temprin le cetere
Dall'Alpi all'Ardena,
Esulti la Senna
Che il grande vedrà.
Affrettati o Principe
Dei canti divini
O sommo Rossini
Orfeo dell'età.

SCENA II.

*Trombone, Bonnefoi, poi un altro Filarmonico,
che entrano successivamente, e detti.*

Tromb. **V**iva! Evviva amici miei,

Che ne' fasti della musica
Questo giorno fra più bei
Scriverassi mia mercè.

Bon. (entra con un Filarmonico e tutto il Coro si rivolge

Coro Di Rossini quai novelle? a lui.)

Bon. Tutte buone!

Il Fil. Tutte belle!

Bist. Il mio pranzo? I convitati?

Trom. Altri cento n'ho ingaggiati.

Coro Ma Rossini!

Bon. ed il Fil. Ci sarà...

Bist. I miei piatti gusterà!

*Coro Siam duccento al gran convito
E Francese abbiamo il cor.*

*Bist. Oh! che pranzo arcisquisito
Per le man d' un Filarmonico*

A Rossini sia imbandito!

Sovra ogn' opera o signori,

Ve' l' idea meravigliosa!

Cucinar vo' qualche cosa

Di mirabili sapori.

Semiramide, Tancredi

Il Maometto, l' Aureliano

Avran tutti per mia mano

Quì gli onor della cucina,

E gli onor della cantina.

Che avventura per gli spedi

Per le armoniche padelle!

Le graticole, le pentole

I tegami, le scodelle

Dell' umile Bistecchini

Si ravvivano s' infocano

Pel gran pranzo di Rossini!

*Coro Siam duccento al gran convito,
E Francese abbiamo il cor.*

Bist. Ed i vini più perfetti

Agli evviva siano eletti:

Al Barbieri di Siviglia

Di Champagne la bottiglia

Dedicata qui sarà.

Oh! Che festa oh! che allegria!

Come tutto è in armonia!

Già s' allegra il mio Parigi!

Già ducento bei Luigi

Io son presso ad intascar.

Tromb. Bon. e Coro

All' idea di quel metallo (1)

Portentoso onnipotente

Un vulcano la tua mente

Incomincia a diventar.

Bist. Dell' arti vivano

I protettor.

Tutti (eccetto Bist.)

Viva l' armonico

Nostro trattor.

Trom. Qual piacere! lo questa schiera

Guiderò del grande al piè! ...

Tutti

L' aure risuonano

D' alti concenti.

A tanto giubilo

Mancan gli accenti

Su noi qual gloria

Rifulgerà! (*Tutti partono fuorchè Bist.*)

SCENA III.

Bistecchini, e Teresa di dentro.

O Bistecchini all' armi

Mano tosto ai ragù, mano ai pasticci!

Ma ... e mia figlia non viene ad ajutarmi?

Sarà nella sua camera

Ad acconciarsi l' abito ed i ricci

Per far la vagheggina ai forestieri!

Oh! degenerare figlia,

Che all' armonico padre non somiglia!

(s' ode un preludio di forte-piano.)

(1) Dal *Barbiere di Siviglia*, Duetto dell' atto primo, Fig. ed il Conte.

Ella suona!... Ah! crudell ribelle ancora
 Del gran Rossini all'armonia divina!...
 Di convertirla più non ho speranza!...
 Della stolta sul labbro
 Questa udrò sol stucchevole romanza! (*uden-
 do l'ultima cadenza del preludio.*)
 Motivi senza brio!

Ter. (canta di dentro)

L'Esule, Romanza.

*Ah! se pietosa un'aura
 Rapisce un mio sospir;
 Dica gemendo all' esule
 Ch' io vivo di martir.*

Bis. (faccendo atti di male.) Oh! l'insulsa canzone!
 Che per lui vivo in pianto
 Col cor di doglia infranto,
 Che co' mortali spasimi
 Conto gli eterni dì,

Bis. (c. s.) Cangiamenti di tuon senza ragione...
 Che il cerco al sol che folgora
 Che il cerco fra le tenebre;
 Ma l' ombre, i rai rispondono:
 Il tuo feiel sparì.

Bis. Teresa!

Ter. (uscendo) Ecco mi o padre.

Bis. Dell' arie Rossiniane
 Bes' mi dunque o perfida ricusi?
 Lungi, lungi da me
 Disarmonica donna, e nata solo
 Per far soffrire al padre acerbo duolo!
 Invano dunque infino dalla culla
 Prodigai tante cure
 Per l'unica ed ingrata mia fanciulla?...
 Va...

In odio al Ciel tu sei. (1)

Ter. (destramente secondando il motivo)
 Ma son tua figlia ancor.

(1) *Semiramide, Duetto, Arsace e Semiramide, atto II.*

Bist. Ai Rossinian motivi
L'anima tua si scuote?... Ah!... Ti perdono!...
Presto s'attenda, al musical banchetto. (*parte*)

Ter. Sempre così; la musica mio padre
Vuol far entrar a forza da per tutto.
Credon forse Rossini
Con un pranzo onorar lauto e forma'e,
E rendere la fama
Di questi dilettranti Parigini
Per secoli immortale?...
Oh! son pazzi davvero...
Ma tu Luigi, ove sarsi frattanto,
Tu!... cui volgo soltanto il mio pensiero?
Io ti vidi, e conquista quest' anima
Da bei modi dal vago semblante
A te vola, e già fervida amante,
Prigioniera ella tosto divien.
Ma qual lieve farfalla s'aggira
Finchè muore alla face d'intorno;
Anch'io un foco sentii da quel giorno
Che divampa che m'arde nel sen.
Pietoso le lagrime
Tergesti d'amore,
Hai sparse di balsamo;
Le piaghe del core;
Donando a una misera
Un guardo un sospir;
Ma crebbar le angosce
Al tuo dipartir. (*Via.*)

SCENA IV.

Trombone, e Bistecchini, indi Bonnefoi.

Trom. **M**a questo contrattempo, qual dolore
Dell'arti belle reca a un protettore!

Bist. Oh! Ciel! Che sento! Vi lagnate adesso?...
Ma l'illustre brigata
Si lieta era poc'anzi...
Che avvenne mai?...

- Trom.* Or che la festa è giunta
Si sottragon cinquanta filarmonici
Al solenne banchetto ...
- Bist.* Oh! scorno!
- Trom.* O duo lo
- Bon.* (*entrando allegro*) Alleghiamci! Il nostro nume
Sul meriggio apparirà! ..
- Trom.* Ed il primo etereo hime
Su noi dunque spanderà?
- Bon.* (*prendendoli per mano in aria misteriosa*)
Sì, ma seppi che qui incognito
E in silenzio giungerà.
- Trom.* Parli il ver? Ignoto adunque
In silenzio qui verrà?
- Bist.* Forse sdegnà i complimenti
E qual lampo sparirà.
- Trom.* Di tua luce o divo ingegno
Brillerà questa barriera,
Duolmi sol che lunga schiera
Te non venga a celebrar.
Mà son pochi i cuor che nutrono
Virtù vera ed alti sensi:
Pure mani i puri incensi
Denno all' arti consacrar.
- Bist.* Come mai v' è chi rifiuta
Di sedere a questa mensa?
Dell' onor la voce muta
A Parigi diventò?
È un gran vil chi si dispensa
Dal pagar si tanco prezzo,
Il ripudio ed il disprezzo
De' compagni meritò!
- Bon.* Non credea che questi Vandali
Nella Francia avesser nido! ...
E dovean sì turpi scandali
Avvenire a questa età?
Ma cultor dell' arti belle
Noi levò di fama il grido;
Co' suoi cantici alle stelle
Il gran cigno n' ergerà.

Bist. Che pensate?

Trom. Qual vergogna!

Bist. Risolvete...

Bist. e Bon. Che si fa?

Trom. Miei signor!... per pochi vili
Che dal campo han disertato
Qui l'arrivo celebrato
Di Rossini non sarà?

Tr. e Bon. Che si pensa!

Bist. Che si fa?

Bon. e Tr. Nulla sospendere *(dopo un momento di rifl.)*

Perciò dobbiamo

Gli omaggi a porgere

Tosto corriamo

Al grande incognito

Che giungerà.

Bist. Nulla sospendere

Dobbiam per questo;

Pranzo magnifico

Del par v' appresto,

Ogni disastro

Su me cadrà!

Bon. e Tr. Non s' indugi, bastiam soli *(con vivacità.)*

Le sue glorie a celebrar.

a 3

All' armi, all' incontro - già l' ora s' apressa
Non langue virtude - dagl' invidi oppressa.
Siam pochi rimasti - ma i pochi son prodi
Coi suoni coi canti - s' innalzin sue lodi.
S' intrecci al suo crine - di fiori ghirlanda,
Del lauto banchetto - la fama si spanda:
Rossini ti mostra - i petti a infiammar!

(partono.)

SCENA V.

Giraud

entra dalla porta comune.

Eccomi al fin del lungo mio viaggio!

Questo, è questo l'albergo
 Del padre del mio ben!.. Ma alcun non veggo
 Riposerò frattanto .. (*parte*)
 Ah! mia sorte crudel! adunque io vanto
 Cercar lido lontano,
 E giva in traccia di miglior ventura! ..
 Mio retaggio esser dee sol la sventura!
 Ma se Teresa ancora
 Intatta se mi serba;
 Sia pur nimica acerba,
 Fortuna io sprezzarò.
 E se soffersi il duolo
 D' amara dipartita;
 Per te a novella vita
 Se m'ami sorgerei.

SCENA VI.

Teresa, e detto.

Ter. Parvemi udire taluno ..
 (*accorg. di Luigi*) Ciel! Vaneggio! .. Luigi! ..
Gir. O .. mia .. Teresa! ..
Ter. Pur ti veggio! Pur giungi! .. Oh! come lunghi
 Te lontano scorreano i tristi giorni!
 Ma alfin tra noi ritorni ..
 Le tue tristi vicende
 Dunque cessaro? Nel bel suol d'Italia
 Spuntar forse mirasti
 Di bel dì nunziatrice amica aurora?
Gir. Nò! .. mi persegue ancor l'ira del fato;
 Ma infelice non son se m'ami ancora.
 Il bel Cielo dell'Italia
 Ricordommi il tuo sorriso;
 Mai da te non fui diviso
 Coll' ardente mio pensier.
 Se vagai tapino ed esule,
 Io nei giorni di tristezza
 Ricordava con ebbrezza
 Quegli istanti di piacer.

- Ter.* Senti, senti come palpita
 Questo core innamorato!
 Questo cor per te piagato
 Puoi tu solo risanar.
 Pura gioja il sen m'innonda
 E soave il foco ond' ardo,
 Se almen posso nel tuo sguardo
 L'alma amante inebriar.
- 42
- La tua voce, i cari accenti
 Mi parean suonar d'intorno;
 Era l'eco che i lamenti
 Ripeteva dell'amor.
 Te sognava! Ad abbracciarti
 Questo petto invan si schiuse;...
 Ma non tornan più deluse
 Le mie braccia al mesto cor.
- Gir.* E tuo padre o mio tesoro
 Seppe alfine ch'io t'adoro?
- Ter.* Mai nol seppe, nel silenzio
 Covo il foco struggitor.
- Gir.* „ Che valser le glorie
 „ De' lunghi miei studi,
 „ Che vale ch'io sudi
 „ Nell'arduo sentier?
- Ter.* „ L'invidia l'ambasce
 „ La barbara sorte
 „ Combatti da forte,
 „ E spera mio ben.
- Gir.* Qual balsamo al core
 Tua voce mi scende!
- Ter.* (*osservando con inquietudine fra le scene.*)
 Alcun ci sorprende...
 Io teco sarò...
- Gir.* Dunque mi lasci?
- Ter.* Ma per brevi istanti.
- Gir.* Mia Teresa!
- Ter.* Luigi!
- Gir.* Addio!
- Ter.* Addio! (*parte.*)

SCENA VII.

Giraud, indi Lisetta.

(Lisetta dopo che Giraud è rimasto alcuni tratti solo e pensoso, si fa vedere.)

Lis. (Ohi che bel giovinotto! È di buon gusto
L' amabil padroncina!)

Gir. (osservandola) Bella ragazza!

Lis. (inchinandosi) Gentil signorino!

Gir. Il padron dell' albergo io qui non vedo.

Lis. Chiede forse l' alloggio?

Gir. Appunto.

Lis. Testo

Volo a chiamarlo. Ella in mal punto giunse;

Quivi fatto è sossopra, si prepara

Magnifico convito.

Un gran drappel s' è unito

Di genti Filarmoniche,

E quì d' Italia a festeggiar l' arrivo

D' un illustre straniero

Stanno intenti ...

Gir. Chi è mai?..

Lis. (guardando verso la scena vede venire Bistecchini,
e perciò risponde in fretta.)

Nol sò davvero (parte.)

SCENA VIII.

Bistecchini, e Giraud.

Bist. (guardando Gir.) (Chi diavolo è costui

in giorno laborioso come questo?..

Ma il caccierò con qualche buon pretesto.)

(volg. a Gir.) E chi è Vossignoria?..

Gir. Son forestiere.

Da pranzo amico, e comodo quartiere.

Bist. (simbar.) Vi son note le leggi del paese...

M' immagino o signor che il passaporto...

Gir. Soglio viaggiar sovente
E meco sempre il porto.

(*porge una carta a Bist.*) Eccolo ...

Bist. (*prendendola con sorpresa.*) Che mai lessi l...

(*Gioachino Rossini, nativo di Pesaro*

Compositore di musica ecc. ecc.)

(*con entusiasmo.*) (Il gran cigno che attendiamo

Il gran cigno a noi volò! ...)

Agli amici omai corriamo ...)

(*facciando molti inchini car.*) O signor con voi sarò,

SCENA IX.

Giraud, poi Teresa.

Gir. Quale stolta meraviglia?

Forse il padre sospettò?

(*s'ode un gran fracasso di dentro.*) Or che avvenne?

(*andando verso la porta, e incontrandosi con Teresa.*)

O mia diletta!

Ter. (*sospettosa guard. int.*) Quale strepito s'odi?

Gir. Qui tuo padre il passaporto...

Mi richiese e sen fuggì.

SCENA X.

Trombone, Bonnefoi, Bistecchini, Coro,
e i precedenti.

(*entrano dando segni di smodata allegrezza, guardando ora Gir., ora il passaporto che Bist. tien fra le mani.*)

Trom. Dunque incognito egli giunse
Con qual nome?

Bist. Chi lo sa?

Trom. E sia vero? Appena il credo ...

Bon. Creder deggio, qui lo vedo.

Coro Dal piacer mi batte il core, (1)

Che brantar di più non sò!

(1) Dalla Gazza Ladra, Aria di Nina, atto I.

SCENA ULTIMA

*I precedenti, Trotfort, e Lisetta che entrano
successivamente da due parti laterali.*

Trot. Quanta gente! Che fracasse!

Lis. Donde viene questo chiasso?

Gir. *(a Teresa vedendo avvicinarsi con gesti esagerati
i Filarmonici.)*

Tutti mi guardano

Stupiscon tutti!

Quai meraviglie!

Che occhi brutti!

Dimmi: fuggirono

Dallo Spedale?

La triste furia

Forse gli assale?

Fuggiam, sottriamoci

Presto di quà.

Ter. *(a Gir.)* Di Filarmonici

E' una congrega;

Forse in te onorano

Un lor collega.

Mio caro ingojati

Lor complimenti

Di que' fanatici

Odi gli accenti,

Pensa o Luigi

Che sei con me.

Lis e Trot. *(osservando in disparte Teresa e Girond.)*

Chi mai comprendere

Può tal mistero?

Come s' adocchiano

Collo straniero!

Si fan le smorfie,

Parlan d' amore

La man si stringono,

Vanno in languore;

La crede semplice

Il buon papà!

Bist. Trom. e Bon. (guardando ora Giraud ora il passaporto.)
Nere le ciglia,

Naso aquilino,

Ampia la fronte,

Occhio turchino,

Folta la chioma,

La barba bruna

Marca visibile

Non ha nessuna ...

Tutti miratelo

Rossini egli è

Coro Qual' aria nobile

Qual portamento!

Viva del secolo

L' alto portento!

Ei della musica

È il primo vanto,

Egli è l' altissimo

Sire del canto,

O Francia allegrati

Rossini egli è!

Trom. (accostandosi a Giraud.)

Mi seguite. (fa cenno al Coro) Vi prostrate

Questo Nume ad onorar...

Gir. (con timore) Miei signor con chi parlate? ...

Son Luigi...

Trom. Basta .. udimmo

Ogni cenno, ogni desio

Noi sapremo rispettar.

Coro O Luigi o Gioachino,

Egli è sempre quel divino

Che ogni musica eclissò.

Trom., Bon. e Bist. (a Gir.)

Se d' un pranzo non sdegnate

Il tributo d' accettar.

Gir. (turb.) Quando trattasi d' un pranzo ...

lo... l' accetto... (Che sarà?)

Trom., Bon., Bist. e Coro

Mille grazie mio signore (1)

(1) *Barbiere di Siviglia, Introduzions.*

*Dell' onore del favore che ci fa,
O di tanta cortesia
Obbligati in verità!*

(Luigi vorrebbe sottrarsi spaventato dai loro gesti, ma Bistecchini, Trombone e Bouretfoi seguiti dal Coro cadono a' di lui piedi, ed ei resta rinchiuso fra loro accanto a Teresa.)

Gir. (a Ter.) Ma costor mi sembrano pozzi,
Chi mi snoda questo gruppo?

Ter. (c. s.) Della scena lo sviluppo
Dopo pranzo si vedrà?

Coro O di tanta cortesia
Obbligati in verità.

Ter. e Gir. Della gioja ch'è qui desto,
Del piacer che ne circonda
Una stilla in noi s'infonda
E sollevi i nostri cuor.
E non sorga il lieto canto
Nunzio a noi di tristi eventi
Fra i sospir dell' altre ardenti,
Come nembo in mezzo ai fior.

Tromb., Bouretfoi e Coro (a Giraud)

O ventura! Il caro cigno
Che fra noi cortese arriva,
Qui festeggia il primo evviva,
E qui accoglie il primo onor.
Lieti adunque, a mensa a mensa
E' già pago il nostro voto,
Del drappello a te devoto
Tu sei duce, tu signor.

Tromb. e Lis Ma chi è mai quel forestiere *(sempre in di-
A cui tutti oggi s'inchina, parte.*
Che rapì la padroncina
In un'estasi d'amor?

Di quei pazzi ei non si cura
Non da retta ai complimenti
In lei solo ha gli occhi intenti,
E si ride ai stolti onor.

Bist. *(inchinandosi a Giraud con caricatura e accen-
nando Teresa.)*

Non è degna nè mia figlia.

O signor d'un vostro sguardo,
 Ha l'orecchio duro e tardo,
 Nè armonia le scende in cor.

E quel petto di macigno
 Ammolliro ahimè! non puote
 L'armonia di vostre note
 Tutte grazia, tutte amor.

(*Con inchini caricati fanno cenno 'a Giraud di entrare nella sala, ed egli sempre titubante, offre il braccio a Teresa ed entra in mezzo al clamore dei Cori.*)

FINE DELLA PRIMA PARTE.



PARTE SECONDA

SCENA PRIMA

(*s' odono di dentro suoni ed evviva.*)

(*Dopo entrano*) *Bonnefoi, Trombone e Coro.*

Trom. Fu sontuoso l'apparecchio,
Le vivande ed i liquor.

Coro Mai non falla è Filarmonico
Il bravissimo trattor.

Trom. In quel guardo, in quel sembiante
E' scolpito il facil estro,
E dell' arte il gran maestro
In ogn' atto ei sempre appar.

Bon. (*in disparte a Tromb.*)

Pure al suon di nostre lodi
Egli umil la fronte inchina,
La leggiadra Teresina
Tutto intento a vagheggiar.

Tr. (c. s.) Sol dell' arti ai rari ingegni!
La bellezza è ispiratrice
Quanto è mai, quant'è felice
Quello spirito ad infiammar!

Bon. O fanciulla avventurata
Se quell' alma può ispirar.

„ Il loco celebre
„ Del gran convito
„ Da tutta Francia
„ Fia riverito,
„ Ed ogni popolo
„ Ne parlerà.
„ Sarà di cantici

„ Degna, e di storia,
 „ Sull'ale ai secoli
 „ La nostra gloria
 „ Ai tardi posteri
 „ Famosa andrà.

Coro E tutta Francia
 Esulterà.

Trom. Ora s' apprestino
 Nella gran sala
 In tutta pompa
 In tutta gala
 I nuovi lauri
 I gran trofei.

Quale vittoria
 Seguaci miei
 Amico fato
 A noi segnò!

Coro Il raro ingegno
 Di Bisteschini
 Trionfo degno
 Quivi apprestò.

Trom. Tolta è la mensa,
 Sciolto il convito;
 Adunque compiasi
 Solenne il rito.
 Pel divo figlio
 Di sì bell' arte
 I canti eccheggino

Per ogni parte:
 Della sua musica

Al dolce suono
 Salga Rossini
 Purpureo trono...

„ Al nuovo omaggio

„ La schiera eletta

„ Ecco s' affretta

„ Già lo circonda

A me s' addice

Alle sue tempie

Ginger la fronda

Del sacro allor.

SCENA II

Teresa e Girard.

Gir. **D**a questa pompa, dai festanti er viva
Rifugge l' alma mia, si tolga al fine
L' inganno a questi illusi, un altro nome
A Luigi portar onore il vieta ...
È troppo lungo il giuoco ...

Ter. Eh! via t' accheta.
Inganno alcun tu non ordisti, a forza
Fosti tratto al convito, e proferirlo
Il vero nome tuo tentasti invano;
Ora per quest' errore è a te sol dato
Ottener la mia mano.

Gir. Deliri tu? ...

Ter. M' ascolta ... Ecco l' istante
In cui vedrà la luce
Il tuo lavor, che tante volte e tante
Alla Francia offrir invan cercasti.

Gir. Sì, de' Franchi maestri io l' opre illustri
È vero espor volea; ma l' hanno a sdegno
Agl' Itali concetti averzi omai
I nostri cittadini.

Ter. Qui lo proponi e qui favore avrai.

Gir. „ Delle lunghe mie veglie
„ Dovrò mercè sperar sol dall' inganno?

Ter. „ Mentire non dei tu; ma soffri e taci.
„ Quando il chiegga il tuo onor, il nostro affetto
„ Trar il velo io medesima, io tel prometto.
„ T' affida, e mi seconda.

Gir. Indarno il brami.

Ter. (sdegnata)

Menzognero sei pur poichè non m' ami! ...

Gir. Ah! s' io t' ami a te lo dica
Il tormento dell' esiglio!
Ah! di pianto questo ciglio
Fonte amara verserà!

Ma onorato io serbo e puro
 Fra le angoscie un nome ancora ..
 Nò quest' alma che t' adora
 Non s' accusi di villà.

Ter. Vanne ingrato o tu che oltraggi
 Gl' innocenti miei desiri,
 Sarò sorda a tuoi sospiri.
 Tutto io stessa narrerò.
 Corro al padre, a lui ti svelo ..
 Lungi andrai infido! ...

Gir. Nò.
 Non togliere o cruda
 A un core che geme
 La sola sua speme,
 L' estremo desir.
 Sei l' astro d' amore
 Che guida quest' alma;
 Le rendi la calma
 De' luoghi martir.

a 2 Ne stringa un solo voto
 Di fervido affetto
 Respiri il mio petto.
 Con teo un respir.

(Giraud entrando dalla parte dove sono entrati Trombone e Bonnefoi, bacia la mano a Ter., Bistecchini, che sarà apparso sulla scena fino all' ultime parole del duetto, dà segni di giubilo.

SCENA III.

Bistecchini, e Teresa.

Bist. (in disparte)

L' affare è interessante
 Con qual trasporto le bacì la mano! ..
 Ei di mia figlia è cotto, è spasimante!)

Ter. (accorgendosi di Bist. che si avvanza)
 (Mio padre! O Ciel, se mai scoperto avesse
 Quest' arcano fatale,
 Più non m' aita amore, arte non vale!)

Bat. (con inchini caricati)

O Madama! Non isdegni,
Che suo padre a lei si prostri, --
Alzi il capo, a noi si mostri
Tutta splenda in sua beltà.

(*contras*) O Celeste, ò rara figlia
In Europa un dì famosa,
A quel grande sarai sposa
E la patria esulterà!

Ter. (Segue pure la commedia,
È interesse sempre acquista
Finchè v'è protagonista
Sulla scena il mio papà.)

(*con affet.*) Mai non salgan nostri voti
O mio padre a tanta altezza
Non ho vanto di bellezza,
Spirto, e grazia in me non v'ha.

Bat. Figlia secondami
Il cor mel dice
Grande e felice
Ti vedrò un dì.

Ter. (Povero vecchio
Nulla scoprì.)

Bat. Sposalo, sposalo
Per te sospira,
Sposalo, sposalo
Per te delira.

Ter. Ma dal suo labbro
Nulla s'udi.

Bat. Ai tardi lustri
Famosi andranno
Rampolli illustri
Germoglieranno
Di Filarmonica
Posterità.

Ter. (Povero vecchio
Nulla non sa.)

Bat. Un raro premio
Già ti si appresta,
E ben lo meriti

Saggia e modesta.
 Ah! se con vincolo
 Di dolce affetto
 L' Italo Genio
 A te fia stretto;
 Sarem d' invidia
 Entrambi degni!
 I miei disegni
 Mai non falliro,
 Quest' occhi vigili
 Tutto scopriro.
 Nulla nascondere,
 Intesi tutto:
 Il tempo affrettasi
 Ch' io colga il frutto
 Di sviscerata
 Paternità.

Ter. **NO** non t' illudere
 A tal lusinga,
 Che questo vincolo
 Giammai si stringa
 Non posso crederlo
 Non avverrà.
 Di tutta Francia
 Egli il desiro,
 Di tante belle
 Egli il sospiro;
 A figlia povera
 D' umil trattore
 Volgere un tenero
 Sguardo d' amore
 In tanta gloria
 Disdegnerà.

(Eppur l' equivoco
 Rider mi fa.)

Bist. „ Ei t' ama, ei spasima
 „ D' amore ardente
 „ Tu ...

Ter. „ Obbediente
 „ Figlia sarò.

- Bist. „ Le sarai sposa !
 Ter. „ Questo poi nò.
 Bist. (*adirato*) „ Se rovesci, se precipiti
 „ Il brillante mio disegno,
 „ Se tu susciti il mio sdegno
 „ Più perdono non sperar.
 „ Va fraschetta, impertinente
 „ Se al mio piano ti ribelli
 „ Alle pentole, ai fornelli
 „ Io ti voglio condannar.
 Ter. „ (Dunque al pianto si ricorra
 „ Finchè rugge la borrasca,
 „ Nell' aguato ancor mi casco
 „ Poi mi torna ad abbracciar.)
 (*affettuoso gran disperazione*)
 „ Sei pur crudo !... A quante ambascie
 „ Una figlia ahimè ! condanni ...
 „ Tu mi scacci ! A miei verd' anni
 „ Sol mi resta il lagrimar.
 (*dopo breve pausa*)
 „ Almen l'amor supposto
 „ Cominci a dichiarar.
 Bist. „ Tutto verrà fra poco
 „ Al padre a palesar.
 Ter. „ (Va a meraviglia il gioco
 „ Comincio a respirar.) (*partono.*)

SCENA IV.

Trombone, Bonnefoi, Giraud.

Trom. (*entra in isceca facendo gesti caricati.*)

O sublime progetto portentoso
 Degno del suo cervel meraviglioso !...

Bon. (*entra successivamente con Giraud, tenendo una carta in mano.*)

Qual' ordine sublime !
 Comincerà l'istoria
 Dell' arte musicale in tutta Francia.

Gir. Porrem sulla bilancia
 Collo stil de' moderni il vecchio stile.

Bon. (*legge*) (*Dopo la Storia ed i Commenti ecc. Grétry, Mehùl, Catel, Boieldieu, Bertón, Della Maria, Lessueur, Dalayrac.*)

Fino ad Aubér la serie si riduce.

Trom. (*a Gir.*) Ed al vostro apparir, muta è ogni luce.

Bon. E quando uscir vedremo

Opra sì bella, sì gradita, e varia,
E a noi Francesi tanto necessaria?

Gir. Quando cinquanta, e ben sicuri nomi
Frégeran quel programma ..

Trom. E triplicato

Il numero v' offriam, ma presto sorga.

(*con entusiasmo*) A miei compagni io volo,

E questo il primo sia di tanti onori

Che in avvenir vi serba il Franco suolo (*parte.*)

Bon. E il mirasol primiero

Del Rossiniano ingegno

Per noi cominci e tutto applauda il regno.

Gir. Delle lodi vi ringrazio

Che largiste al lavor mio,

Ma Rossini non son' io ...

Bon. Siete incognito, lo sò.

A sì nobile modestia

Io recar non oso oltraggio;

Sol vi prego un puro omaggio

In silenzio di soffrir.

Chi ai profani si nasconde

Non ricusi il nostro amore:

Qui non giunge un tal splendore

Il mistero a ricoprir.

SCENA V.

Trombone seguito dal Coro, e i precedenti.

Trom. **I**ntendeste?

Coro Che progetto!

Bon. e Tr. Vi segnate.

Bon. Quà il prospetto.

Coro Viva! viva!

Trom.

Io primo.

Bon.

Io poi.

Bon. e Tr. Il mio nome scriverò.*Gir.* (Con qual gioco alfin la sorte
Un sorriso a me donò!)*Bon.*

Or tocca a voi -
 Pria della musica
 La storia espone,
 Ed i più classici
 Lavor propone.
 Ecco il programma!
 Ogni più celebre
 Quartetto, e dramma
 Edito e inedito
 Si stamperà.
 E le materie
 Saran per serie
 Distribuite.
 Il cronologico
 Ordine eccetterà,
 Tutto alla lettera
 Si spiegherà.
 Orsù firmatevi ...

Coro

Eccoci quà.

Bon., Coro e Trom.

Dell' opera esimia
 Ognuno si pregi,
 La Francia si fregi
 Del dottò lavor.
 Il frutto raccolga
 D' illustre sudor.

Gir.

(Il solo tuo nome
 Rossini mi valse,
 Quell' opra già salse
 A fama ed onor.
 Il frutto raccolsi
 Di largo sudor.)

Coro (accercchiandolo con gesti caricati.)

Viva! viva!

Gir.

Grazie, grazie.

Tr. (a *Bon.*) Questo è il punto, s'incoroni.

Bon. (a *Tr.*) Noi siam pronti, tu disponi.

Coro Viva! viva!

Trom. (come sopra) Or or verrò.

(fa cenno ai Cori che partano con Bonnefoi, essi accerchiano Giraud dopo aver firmato il programma e lo accompagnano con gesti ridicoli.)

SCENA VI.

Trombone, poi *Bistecchini*.

Trom. **B**istecchini frattanto a me non viene!
Già perduta la testa, ei monta in boria
E seguita a sognar.

Bist. (ent. tutto allegro) (Si sì vittoria!
Alfin la Teresina ha risoluto
Il mio progetto secondar.)

Trom. (accorg. di *Bist.*) (Ei giubila
Pieno d'illusione, pieno di vento!
Me la voglio goder.)

Bist. (ancora in disparte) (Oh! mio contento!
Terminata la festa, alle mie braccia
Genero il stringerò!...)

Trom. (avanzandosi) Salute amico,
Lustro de' Filarmonici
Fenice dei trattori.

Bist. (O quanti oh! quanti onori.
Certo! sa qualche cosa...)

Trom. „ Eh! Ben n'hai d'onde
„ Se nel cervel, pensando ai di beati,
„ Il giudizio ti bolle e si confonde!

Bist. (Non v'è più dubbio!...)

Trom. Ho l'occhio fino assai

Bist. Debolezze signor, credete, altero
Co' miei vecchi avventor non sarò mai.

Trom. Sempre amico io sarò fido e sincero.

Bist. (accostandosi in aria misteriosa a *Trom.*)
V'è in aria un progetto

- Un certo amorello..
- Trom.* So tutto..
- Bist.* (*interromp.*) Ma zitto.
- Non esca di qui.
- (Albergo, cucina
E tondi e salviette
Pasticci, e polpette
lo voglio lasciar.)
- Trom.* (Che brutta notizia
Adosso gli piomba!
Che colpo di bomba.
Gli stò per scagliar!)
- Bist.* Presto andiamo.
- Trom.* Un momentino
- Due parole.
- Bist.* Vi spicciate,
Ora è tempo di sortir.
- Trom.* Siedi, siedì.
- Bist.* (*impaz.*) Orsù parlate.
- Trom.* (Viene il buono!)
- Bist.* (Che ha da dir!)
- Trom.* Un segreto d'importanza,
Un affare interessante
Io ti debbo palesar.
- Bist.* (*con entusiasmo*)
Senza battere le ciglia, (1)
Senza trar nemmeno il fiato
Io mi pongo ad ascoltar.
- Trom.* Di dolor il cor mi scoppia
In pensar, che a un vecchio amico
Quest' arcano, quest' intrico
Deggio io primo sviluppar.
- Bist.* Ma parlate, si raddoppia.
La mia voglia d' ascoltar.
- Trom.* Il Maestro, che ci onora,
Io suppongo, che finora
Non profere una parola

(1) *Cenerentola*, atto II. *Duetto* Magnifico e Dandini.

Con cui chiedi la figliuola
In isposa al suo papà.

Bist. Questo in seguito il dirò.

Trom. Datti calma, datti pace,
Se quel grande ad esso tace
In eterno tacerà.

Bist. Ma spiegatevi più chiaro ...

(Che seccante!)

Trom. (Che sommaro!)

Per far paghe le tue voglie,
E tua figlia aver per moglie,
Dovria farsi Monsulmano ...

Bist (sorp.) Voi scherzate?...

Trom. Signor nò.

Annunziaron le Gazzette
Di Venezia e di Milano,
Che ad Ispaña illustre donna
In Italia si sposò ...

Bist. (con crescente meraviglia)

Sono sempre menzogneri,
Io non credo ai gazzettieri ...
E' una burla ... non può darsi...
Non lo voglio... Non sarà...

(*si alza, e si lascia cader la sedia.*)

Trom. Datti calma, datti pace

E' la schietta verità.

Bist. (con gran collera)

(E sedurre la mia figlia
Ebbe quì l'impertinenza? ...
Ma ... consiglia la prudenza
Di tacere e di soffrir.)

Trom. (da se, deridendolo)

(Dolla rabbia si divora,
Egli frene d'impazienza;
Ma il consiglia la prudenza
Di tacere e di soffrir.)

Trom. (s'odono suoni e canti di dentro)

Odi lo strepito
De' miei compagni;
Alla gran sala
Or s'accompagni.

- (guarda dentro le quante)
 Schiusa è la porta,
 Presto al trionfo.
- Bist.* (con disp.) Non me n' importa
Trom. (con aria di scherno)
 Pagato è il conto...
- Bist.*
 „ La festa è in ordine,
 „ Le stanze in pronto.
- Trom.* Vieni, e de' cantici
 All'armonia,
 Quella tua cupa
 Melanconia,
 Amico credimi
 Ti svanirà.
- Bist.* (Ragazza discola
 La pagherà!)
- Trom.* Tuo duolo acerbo
 A me dà pena;
 Ma da filosofo
 Ti rasserena.
 Trattor nascesti,
 Trattor morrai;
 Ma il primo vanto
 Sugli altri avrai
 Di Filarmonico
 Gran cuciniere,
 E di maestri
 Elette schiere
 Onoreranno
 Un professor.
- Bist.* (calmandosi a poco a poco)
 Sarò filosofo
 Sarò prudente;
 Ma dell' equivoco
 Non dite niente,
 Non si moltiplichì
 Il mio dolor.
- Trom.* Ve ne scongiuro
 Te l'assicuro...
 Se quest' aneddoto

Giunge all' orecchie
 Dei giornalisti
 Che come pecchie
 In traccia corrono
 Di novità,
 Che bell' articolo
 Si scriverà!

Bist. No, non si pubblici
 Per carità.

Trom. Se lo sa Scribe
 O Melesville,
 Un *Vaudeville*

In scena andrà...

Bist. No, non si pubblici
 Per carità.

Se ria fortuna
 Per me non varia,
 Se i miei crollarono
 Castelli in aria;
 Di virtù facciasi
 Necessità.

Trom. Se ria fortuna
 A te contrario
 Grandi precipita
 Castelli in aria;
 Di virtù facciasi
 Necessità.

SCENA VII.

Magnifica Sala illuminata e fornita con eleganza,
 e nel mezzo un trono.

Coro

Plaudite o popoli ()
 Al vincitore,
 I canti esaltino
 Il suo valore,*

(*) *Tancredi*, *Coro nell'atto Secondo*.

PARTE

*L'eroe sì celebri
Di nostra età.
Superbo ed illare
Gloria ti renda,
Al cor ti scenda
Felicità.*

SCENA VIII.

*Nel mentre cantano i Cori, entrano Trombone e Bon-
nefoi conducendo Giraud quasi a forza, e dietro di
loro Bistecchini e Trotfort con un bacile sopra il
quale è una corona d'alloro.*

Gir. (a Trom. e Bon.)

Ma da me che bramate?

Trom. (con enfasi)

Vien, sali al trono, e quest'allor ti cingi!

Gir.

Nò, non s'addice a me..

Nel voglio..

Bon.

Che modestial..

Tutti

Al trono! Al trono!

SCENA ULTIMA.

*Teresa, introducendo un forestiere che tiene una carta
in mano, e i precedenti.*

Ter. (con affettazione)

Venga avanti, ella chiede?..

For.

Di Luigi Giraud

Ter. (accennandolo)

Eccolo,

Gir.

Alfine

Uscir spero da questo labirinto!

Ter. (con aria vivace e scherzevole)

Il Maestro Rossini

Mille saluti invia

A vostra signoria;

Ed il suo passaporto,

Che viaggiando insieme

Per iscambio prendeste alla barriera

In grazia vi domanda,
E il vostro vi rimanda.

Coro, Trom., Bon., Bist.

Come?

Trom. Che imbroglio è questo?

Bon. E' tradimento!

Gir. (sost.) Signor Albergatore, il mio tenete
E l'altro mi rendete. (prendendo il passaporto del forestiere, lo dà a Bist.)

Bist. (levando il passaporto che avea ricevuto nel I. atto)
Eccolo ... Ahimè! Che cambiò! (lo lancia)

Gir. (dà la carta al Forestiere che parte)

Bon. E voi?...

Trom. Chi siete?

Gir. Osservate. (accennando il passaporto ch'è in mano di Bist.)

Trom. (prendendo la carta a Bist.) Che ardire!

(legge) Luigi Giraud, nativo di Nantes, (anche provinciale?)
Maestro di Musica. Bocca naso occhi ecc. ecc.)

Bist. „ (a Trom.) La palla è di rimando.
„ Di Rossini in onor fu l'apparato
„ Senza Rossini la gran festa è corsa
„ lo sto meglio di voi coi soldi in borsa.

Trom. „ Ei ci lese un' insidia.

Bon. Noi ritiriam le nostre sottoscrizioni.

Coro Giusto, è giusto.

Ter. Signor! Mille perdoni,
Incapace è Giraud d'un atto indegno.

Bist. (sdegnato) Via ... Che c'entri tu frasca!...

Gir. All' onor mio

Chi s'attenta insultar? Già palesai

Il mio nome il mio stato,

Tutto ignorando allor...

Bon. e Trom. E' vero! E' vero.

Gir. L'opra mia piacque, ed or chi la ricusa
Qui cancelli il suo nome.

Trom. Un tale affronto
Non meritate, e vi accogliamo fra noi.

Coro Viva il socio novello!

Bist. (a Ter.) Vien quà strega

Un contarello devo far con te ...
Mi par... che tu... il conosca?...

Ter. Già da un lustro
Il conobbi, l'amai egli m'ama.

Bist. (infuocato)
Or comprendo!... Per me s'ordia la trama!

Trom. (rid. a Bist.)
Bistecchini! Ti giro
La seconda di cambio...

Bist. Che raggiro!...

(a Gir.) Via... presto... uscite... via...

Gir. Io mi protesto

D'ogni colpa innocente.

Ter. Padre padre pietà...

Bist. E su te cadrà poi la vendetta
Di lesa paternale autorità...

„ Che giudizio! Che cervello

„ A un Francese scrittorello

„ Il tuo cor s'incatenò?

Gir. „ Me infelice! E non perdoni?

„ Che mi valgono quei doni

„ Che fortuna prin negò?

Bon. „ Noi potremo al nodo assistere...

Trom. „ Che vuoi far? Più non resistere...

Tr. e Bon. „ Galantuomo ci sembrò.

Ter. Padre! Padre! E' ver son rea;

Ma mia colpa nè non fu!...

Fu un sol punto che mi vinse,

Vacillò la mia virtù.

D'una figlia il lungo strazio

A pietà ti mova almeno,

Se di padre hai cor in seno

Non negarmi il tuo perdono...

Tu mi guardi! Tu sorridi!

Io più misera non son!...

Bist. (Ne sa un punto più del diavolo

La mia collera cessò)

Lascia o furba que' tuoi spasimi,

Non temer del mio perdou:

Farti misera non voglio,

Padre rigido non son.

- (a Gir.) Quà maestro... Un bacio...
 Gir. (abbracciandolo) O padre!
 Bist. Siete sposi. (unisce le destre di Gir. e Ter.)
 Gir. Me beato!
 Tr. e Bon. Bravo! Bravo!
 Trom. (a Gir.) Mi rallegro.
 Bon. (c. s.) Bell' acquisto!
 Trom. Un Imeneo
 Passeremo a celebrar.
 Coro Se congiunte ha due bell' anime,
 Fa felice il nostro error.
 Ter. Disgombrate dalla mente
 O pensier - dei tristi di!
 Più quest' anima non sente
 Che il piacer - che la rapì.
 Vien mi reggi, a tanta gioja
 Trema in petto angusto il cor!...
 Ah! s'è un sogno, s'è un delirio
 Non destarmi o Dio d'amor.

FINE.

L'Esprit de la Nation, qui se manifeste
 par ses actions, est le véritable
 caractère de son état. C'est
 pourquoi il faut que le peuple
 soit instruit, et que son
 intérêt soit toujours son
 guide. Le Prince ne doit
 que le servir, et le peuple
 ne doit que se servir lui-même.
 C'est la base de toute
 constitution libre, et c'est
 sur ce fondement que se
 construit le bonheur de
 la Nation.

